

Quest'ultima in particolare, descritta dai modelli economici tradizionali come una semplice funzione di trasformazione, viene oggi interpretata sulla base delle caratteristiche via via acquisite, come un vero e proprio sistema complesso.

3. SCENARI DI CAMBIAMENTO E RESISTENZA

I grandi cambiamenti di scenario compenetrano e trasformano l'impresa, traducendosi in concrete opportunità a patto che l'impresa sia in grado di aprirsi al "diverso" e a ciò che "muta", vale a dire sia disposta continuamente ad apprendere e a innovare. Cambia il modo di produrre (vedi fabbrica 4.0), di lavorare (vedi gruppi di lavoro e telelavoro o lavoro agile), di consumare (vedi impatto ambientale) e di vivere (vedi internet e flussi migratori). L'interdipendenza si manifesta in tutte le dimensioni aziendali aumentando i gradi di libertà, e pone ineliminabili questioni di responsabilità alle quali le imprese devono rispondere in quanto sono chiamate a scegliere tra una pluralità di opzioni e alternative che i futuri scenari offrono.

Il primo inevitabile scenario è l'allargamento degli orizzonti di riferimento con la formazione di interdipendenze in divenire con altri soggetti economici e sociali. Come è stato possibile constatare la globalizzazione in corso ha generato anche integrazioni asimmetriche, ponendo in risalto squilibri che si sono tramutati in opportunità da sfruttare o al contrario in minacce da risolvere.

Un secondo scenario interessa la dimensione locale e l'interazione con i molteplici attori sociali, politici, giuridici ed economici, nei confronti dei quali, a causa degli effetti della crisi economico-finanziaria del primo decennio del XXI secolo e quella a seguito della pandemia da COVID-19, si sono manifestati, in determinati momenti, minor intensità di rapporto e mancanza di indirizzo. La definizione dei sistemi paesi o regionali sono fondamentali non solo a livello di infrastrutture e di servizi, ma soprattutto per il rafforzamento dei valori che animano la convivenza e le relazioni.

Il terzo scenario riguarda la pervasività del sapere scientifico in grado di trasformarsi in tecnologia, di processo e di prodotto, secondo dinamiche plurime che creano, a loro volta, stimoli e opportunità ulteriori. Nello sviluppo della scienza e della tecnologia sono riscontrabili, in altri termini, logiche di autofertilizzazione e di multidirezionalità non sempre prevedibili e programmabili che si possono dispiegarsi anche in direzioni trasversali da settore a settore, da area a area.

Il quarto scenario riguarda la natura dei fattori produttivi per lo sviluppo che assumono la forma del sapere, della conoscenza e dell'informazione e per i quali i concetti dell'economia classica di scarsità e di abbondanza perdono di consistenza. A differenza dei fattori produttivi fisici, queste risorse sono incorporate in varia intensità nelle persone, nelle istituzioni, nelle imprese e anche nei prodotti. La loro sedimentazione e riproducibilità è problematica perché si alimentano e si potenziano in modo collettivo all'interno dell'ambiente (Vaccà, 1991).

Il quinto scenario riguarda la capacità resiliente delle imprese che focalizza l'attenzione esattamente sull'impatto dello shock e sugli effetti che esso può avere sui sentieri di sviluppo e consente di costruire un *framework* concettuale attraverso il quale rappresentare le aziende in modo dinamico, olistico e sistemico. Le diverse componenti sono connesse tra di loro in modo sufficientemente ampio e multidisciplinare da poter raccogliere ed includere i diversi aspetti che caratterizzano una azienda. Il concetto di resilienza, termine di origine latina che indica la capacità di un sistema di ritornare nella situazione precedente a seguito di una perturbazione, sta riscuotendo un crescente interesse da parte degli economisti in genere e degli aziendalisti a seguito dello shock economico-finanziario del 2008 e quello pandemico del 2020⁶.

⁶ Nonostante il crescente interesse, la teoria economica e manageriale non ha ancora trovato una definizione condivisa; non sono stati individuati i fattori determinanti, un criterio di misurazione, né è stato approfondito il rapporto tra shock e sentiero di crescita nel lungo periodo. Infine non sono state individuate politiche in grado di creare una impresa